

# Ciclostilato ALP-CUB

12 marzo 2018

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi  
aderente alla Confederazione Unitaria di Base  
Via Bianone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729

Sito : [www.alpcub.it](http://www.alpcub.it)

[alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it](mailto:alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it)

[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

**853: ASSEMBLEA GENERALE** . Buon dibattito ma poca la presenza per influenze, mal tempo con neve e chi deve lavorare....Si sono votati alcuni impegni per il futuro immediato. Recupero dei mesi senza stipendio e contributi per i lavoratori PMT in carico al curatore fallimentare. Ricorrere in appello per la sentenza RSA Skf TBU. Nessuna firma per il protocollo del 2014 per partecipare alle elezioni delle RSU. **Infine il sostegno allo Sciopero Mondiale dell'8 marzo.**

ALP/Cub ha aderito e in alcune realtà ha dichiarato lo sciopero. Non sappiamo di preciso quante lavoratrici e lavoratori abbiano aderito, ma è stato comunque importante che nel nostro territorio Alp abbia sostenuto questa significativa giornata di lotta che ormai viene organizzata in tutto il mondo . Siamo stati a Torino al corteo e sul retro il volantino distribuito dalle donne di "**non una di meno**". **VEDI RETRO**

**Assemblea Generale.** Alcuni frammenti molto belli dell' intervento di un militante operaio in SKF: *".....il complicarsi della vita quotidiana con le urgenze familiari e burocratiche, ai ritmi e tempi di lavoro precari e asserviti alle esigenze dei padroni, alimentano un clima generale di egoismo, di sfiducia e rassegnazione nei posti di lavoro e non solo. Mi viene in mente l'immagine del gabbiano di Gaber che, oltre ad aver perso le ali, non ha più neanche l'intenzione del volo....."*  
*".....Se vogliamo che la classe lavoratrice riacquisti autonomia rispetto alle scelte del padrone, visti i risultati negativi della concertazione, credo che il conflitto sia ancora la via maestra. Anche se sempre più difficilmente praticabile per le limitazioni normative, questa è la strada che ha ancora orizzonte. La strada che può ridare al gabbiano di Gaber, in attesa delle ali, almeno l'intenzione del volo."*

>>>**Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30.**

>>>**Scuola: il Lunedì ore 17- 19.** Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>**Gruppo Fiscale:** Per l'ISEE Lunedì-Mercoledì e Venerdì pomeriggio ore 15- 18,30. Telefonare per appuntamento 0121-480503

>>>**TAMA- Aernova:** Prima assemblea per discutere della situazione dopo l'arrivo di TAMA. Proposte da portare in discussione con azienda e aggiornamento sui provvedimenti disciplinari attuati ultimamente dalla direzione.

>>>**PMT srl - Papcel:** Alp scrive al Curatore perchè depositi urgentemente le richieste del TFR presso la Tesoreria dell'Inps.

>>>**ZF:** Prossimamente assemblea per la situazione aziendale. I ritardi sulle forcelle sembrano risolti.

## Cosa dice ALP/Cub

Mercoledì 14 marzo presidio organizzato dal Gruppo Pinerolese per il Kurdistan sotto il municipio di Pinerolo per sollecitare iniziative di denuncia della drammatica situazione di EFRIN. Cantone della Siria del nord dal 20 gennaio è bombardato e massacrato dalle forze armate turche (il secondo esercito della Nato dopo quello Usa). Si chiede al Consiglio Comunale di Pinerolo di condannare queste violenze contro il popolo Kurdo. Alp/Cub ha partecipato al presidio e sostiene queste iniziative.

MA SIAMO SICURI  
DI VOLERLO  
UN GOVERNO?



# SCIOPERIAMO DAL LAVORO DI CURA: USCIAMO IN STRADA!

In occasione della giornata di sciopero femminista globale contro la violenza maschile sulle donne e le violenze di genere, scioperiamo non solo dal lavoro retribuito fuori casa, ma anche da tutte quelle attività che ogni giorno ci sono imposte sulla base del nostro genere, scioperiamo dai lavori di cura e dai lavori domestici, che ancora gravano soprattutto sulle donne.

Rendiamo visibile il lavoro invisibile, usciamo in strada portando con noi gli oggetti simbolo delle attività e dei lavori da cui l'8 marzo vogliamo scioperare.

Una giornata senza di noi, una giornata di sciopero femminista in cui riaffermare la nostra forza a partire dalla nostra sottrazione: Se le nostre vite non valgono, noi ci fermiamo!

In Italia questa giornata di mobilitazione ha lo scopo non solo di sottolineare le condizioni disastrose in cui verte il mondo del lavoro, ma anche come queste condizioni abbiano peggiorato la situazione delle donne in particolare, con contratti sempre più precari e saltuari.

Le donne, che già prima del Jobs Act percepivano circa il 30% dello stipendio in meno dei colleghi uomini seppur a parità di mansione e che devono aggiungere al carico di lavoro fuori casa il lavoro domestico, si vedono ulteriormente sospinte verso la povertà grazie alla nuova riforma. Essere sempre più povere significa anche non riuscire ad uscire da eventuali situazioni di violenza e di abuso. La necessità di un reddito proprio, di aver accesso alle proprie finanze in modo indipendente, di una abitazione diversa da quella dell'ex compagno, di un qualche sostentamento che permetta loro di fuggire e, in seguito, di mantenere i propri figli e figlie sono orizzonti irraggiungibili in mancanza di un impiego stabile.

Spesso il lavoro di cura viene trasformato in strumento di controllo e subordinazione: pensate a quanti episodi di violenza vengono giustificati con il fatto che le donne si sono sottratte al controllo sul proprio corpo, sul proprio

tempo, sulla erogazione della cura. Chi non lavora fuori casa si ritrova impiegata a tempo pieno dentro le mura domestiche, per sopperire ad un welfare sempre più dismesso e sottofinanziato. L'impossibilità per molte di avere un lavoro retribuito rischia di far diventare la casa una vera e propria prigione e inoltre alimenta gli stereotipi legati al genere, che vedono il lavoro di cura come qualcosa di naturale, di scontato, per cui le donne sarebbero "geneticamente" portate.

Spesso per tante donne che lavorano fuori casa la soluzione è delegare il lavoro di cura ad altre donne, soprattutto migranti, che nel loro paese d'origine hanno magari lasciato figli che altre donne cresceranno al posto loro: un'infinita catena della cura che si snoda a livello globale, fatta di tempi di vita inesistenti perché si lavora sempre, di abbandoni e dolorose lontananze dalle proprie famiglie e dai propri paesi d'origine.

Fermandoci in tutti i luoghi in cui il nostro lavoro tiene in piedi il sistema, vogliamo non solo riprenderci lo spazio (le strade, le piazze, e tutti i luoghi a noi preclusi), non solo riprenderci il tempo - una giornata tutta, per intero - ma soprattutto mostrare la forza e le conseguenze di questa azione. Per un giorno le donne tutte non faranno ciò che ci si aspetta da loro, saranno assenti dai loro luoghi di lavoro dentro e fuori casa, e di studio, qualunque essi siano.

Lo sfruttamento del lavoro di cura può essere eliminato e ridotto, riconoscendo il valore del prendersi cura sul piano culturale, facendone una libera scelta e non un destino obbligato, puntando alla rottura dei ruoli di genere dentro e fuori le famiglie, sperimentando forme condivise di gestione della cura che rompano l'isolamento del lavoro famigliare.

Non c'è nulla di scontato nei lavori di cura che quotidianamente svolgiamo.

Portiamoli fuori casa, rendiamoli visibili, scioperiamo!



## CONTATTI

[nonunadimeno torino@gmail.com](mailto:nonunadimeno torino@gmail.com)

Facebook: Non Una Di Meno – Torino

[www.nonunadimeno.wordpress.com](http://www.nonunadimeno.wordpress.com)